

# Andare Oltre

CONGRESSO STRAORDINARIO DEI PERITI INDUSTRIALI E DEI PERITI INDUSTRIALI LAUREATI

un paese e una categoria alla ricerca di un nuovo equilibrio,  
promuovendo lavoro e welfare

13-14-15 novembre - Roma, Marriott Hotel

## SINTESI DELLA TRE GIORNI CONGRESSUALE A ROMA: RAGIONI, TESI E CAMBIAMENTI PER LA CATEGORIA.

A cura della delegata Per. Ind. Federica Porcu del Collegio di Oristano

Il 13 Novembre 2014 si è aperto a Roma il Congresso Straordinario dei Periti Industriali: tre giorni durante i quali oltre 600 delegati provenienti dai collegi di tutta Italia si sono incontrati per discutere e definire quale direzione dovrà prendere in futuro la nostra categoria.

Le ragioni che hanno portato a dover prendere una decisione di cambiamento, e di conseguenza al Congresso Straordinario sono legate alle modifiche legislative avvenute in Italia ed Europa:

- A seguito della riforma della scuola “Gelmini”, i nuovi diplomati non avranno più il titolo di Perito Industriale, per cui nel 2015 si esaurirà il naturale serbatoio della categoria
- Attualmente secondo la direttiva europea sulle qualifiche 36/2005 e Dlgs 206/07 i periti industriali fanno parte a pieno titolo delle professioni intellettuali e appartengono al livello D, ma tale livello richiede ormai una formazione post-secondaria. Quindi il solo diploma non sarebbe più sufficiente per accedere all’albo

Da parte del CNPI sono stati delineati tre diversi scenari (tesi precongressuali), che hanno costituito il punto di partenza per il confronto tra i delegati e per la presentazione di mozioni congressuali:

- **Tesi 1:** chiusura dell’accesso all’albo ai nuovi diplomati e accesso solo tramite formazione post-secondaria (laurea triennale o titolo equivalente)
- **Tesi 2:** permettere ai diplomati della riforma Gelmini di continuare ad iscriversi (rinunciando di fatto al livello D)
- **Tesi 3:** accorpamento dell’albo dei Periti Industriali con la sezione B dell’albo degli Ingegneri



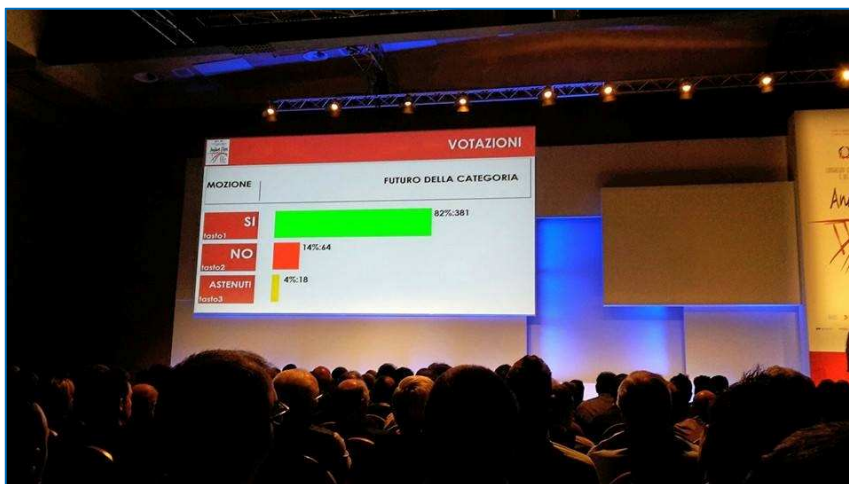
Da parte del Collegio di Oristano, hanno partecipato al Congresso e ai dibattiti che lo hanno preceduto i 4 delegati eletti nel mese di Luglio (Fabiana Casula, Vittorio Deias, Gian Pietro Dessì, Federica Porcu) e il presidente Gianni Scanu, tutti con diritto di voto.

(foto a lato: i partecipanti al congresso straordinario da parte del Collegio dei Periti Industriali di Oristano alla fine dei lavori congressuali)

Le occasioni di incontro e confronto tra delegati di tutta Italia sono state molteplici, anche grazie ai mezzi offerti dall'web e ai due giri di incontri pregressuali che si sono svolti in diverse parti d'Italia, tra cui quelli del 19 Luglio ad Oristano e del 15 Ottobre a Nuoro.

Nei tre giorni di Congresso è proseguito il confronto tra i delegati e l'esame dei pro e contro di tutte le tesi. E' stato possibile presentare delle mozioni e nell'ultima giornata si sono tenute le votazioni, che hanno visto a larga maggioranza la scelta di una soluzione molto vicina alla tesi 1, che può essere brevemente riassunta così:

I nuovi diplomati dei Nuovi Istituti Tecnici della riforma Gelmini (i primi arriveranno nel giugno 2015), se vorranno accedere alla libera professione, dovranno conseguire almeno una laurea triennale o un titolo equivalente. Per i periti industriali diplomati entro il giugno 2014, rimane invece la possibilità di accedere all'albo per i 5 anni successivi all'approvazione del provvedimento, che verrà pubblicato in G.U.



(foto a lato mozione 1 votata a larga maggioranza : accesso all'albo solo con formazione post secondaria laurea triennale o titolo equipollente)

Il nuovo albo accoglierà quindi, oltre ai Periti Industriali già iscritti, o che si iscriveranno entro cinque anni, anche coloro che avranno conseguito una laurea triennale o un titolo equivalente in vari settori dell'ingegneria e non, alcuni dei quali al momento non hanno una albo né una cassa previdenziale.

#### IMPRESSIONI E CONSIDERAZIONI DELLA DELEGATA PER. IND. FABIANA CASULA DEL COLLEGIO DI ORISTANO

All'esaustivo resoconto di cui sopra, aggiungerei solamente, che il Congresso Straordinario, denominato **Andare Oltre**, ha rappresentato veramente l'andare oltre della categoria per diversi motivi; innanzitutto hanno partecipato almeno 200 giovani professionisti Under40, il che significa che si scommette su un rinnovamento e ringiovanimento della categoria a livello di ambiti "decisionali", così come è stata per esempio l'occasione del Congresso. Tale strada di "ricambio generazionale" è stata voluta e sottolineata fortemente dall'attuale Presidente del CNPI Giampiero Giovannetti, per far fronte ai cambiamenti che la categoria avrebbe dovuto apportare a se stessa per adeguarsi all'Europa, in considerazione del fatto che sempre più spesso i professionisti periti industriali (e non solo) sono costretti ad affacciarsi Oltralpe per poter "procacciare" commesse e lavoro. Non si poteva più rimandare una decisione radicale, e non siamo stati delusi dal responso della prima mozione (votata a larga maggioranza) che di fatto sancisce la fine dell'accesso all'albo ai futuri diplomati e tiene aperta ancora una "finestra" per i diplomati ante-Gelmini secondo tempistiche da approvare nelle rispettive sedi Ministeriali.

Si è andati e si andrà oltre anche da un punto di vista Previdenziale, grazie ad una sinergia tra casse private (figlie del D.lgs 136/96 a firma dell'On. T. Treu) e privatizzate, che sono ben poco disposte ad

erodere i montanti dei propri iscritti cercando di redistribuire risorse attualmente disponibili. Il primo passo sarà quello di richiedere una rivalutazione dei montanti (attualmente calcolato dall'ISTAT tenendo conto del PIL degli ultimi 5 anni e dell'inflazione), indipendente appunto dal PIL, in quanto in periodi di importante crisi economica tale coefficiente potrebbe attestarsi su valori negativi (nel 2014 è pari al -0,19% circa, ovvero i nostri montanti potrebbero venir erosi da tale rivalutazione assurda).

In secondo luogo le casse private cercheranno di far ripartire l'economia reale con fondi di investimento in infrastrutture grazie alla fondazione ARPINGE (cassa degli Ingegneri e Architetti, dei Periti Industriali e dei Geometri ne sono cofondatrici) o con la Fondazione Patrimonio Comune, che in collaborazione con l'ANCI (Associazione Nazionale Comuni Italiani) potrebbe puntare alla riqualificazione del patrimonio edilizio pubblico esistente. Il tutto con il coinvolgimento diretto dei tecnici professionisti, tra cui ovviamente i Periti Industriali.

La stessa Cassa EPPI cercherà di attestare l'attuale tassazione (doppia peraltro) delle rendite finanziarie (i contributi versati sono reinvestiti per poter usufruire di un di più grazie alla capitalizzazione, ossia investimenti in patrimoni mobiliari), alla tassazione dei fondi complementari; pensiamo che attualmente le rendite finanziarie delle casse private sono tassate come se si trattasse di "privati speculatori".

La nostra Cassa Previdenziale è sia antesignana che lungimirante in molti dei provvedimenti adottati, e attualmente si adopera per "assistere" e sostenere i liberi professionisti (anche giovani under 28) durante il loro percorso lavorativo, con concessione di prestiti agevolati per la ristrutturazione, l'acquisto della prima casa, per l'acquisto di macchinari per il proprio studio e offrendo peraltro assistenza da un punto di vista sanitario; il tutto in pieno allineamento con ciò che succede nel resto dell'Europa, dove vari stati punteranno sempre meno alla presenza pubblica statale in ciò che è il WELFARE, ovvero previdenza, assistenza e sanità.

Queste considerazioni nascono dal fatto che per scongiurare un naturale abbassamento del numero degli iscritti al nostro albo, molto dovrà essere "svolto" anche dalla Cassa Previdenziale EPPI in termini di attrattività, cercando di divenire prima scelta per i futuri laureati triennali o con titolo equipollente.

Il Congresso Straordinario ha quindi rappresentato un "Andare Oltre" in termini professionali e in termini Previdenziali, e non ultimo, nella partecipazione importante degli under 40 ad un "tavolo" decisionale importantissimo per il futuro della categoria, la salvaguardia delle competenze acquisite e della autonomia gestionale e decisionale.

A questo punto attendiamo, con attenzione e ansia, il cammino che percorrerà il nostro Consiglio Nazionale nei rispettivi tavoli Ministeriali, in cui ci sarà da battere i pugni sul tavolo (metaforicamente parlando) per far sentire la nostra voce, ma è pur vero che non si poteva rimandare oltre. Il cammino non sarà semplice, nessuno lo ha mai affermato, ma gli strumenti per tracciare la strada sono stati dati, noi delegati li abbiamo sfruttati con opportunismo, e ora dovremo vigilare affinché la nostra presenza al Congresso non diventi una "meteora", ma che si possa ripetere in ambito decisionale per affiancare i nostri rappresentanti nazionali.